

# ISTITUTO COMPRENSIVO FIGLINE VALDARNO

## ***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI***



*Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel possedere altri occhi, vedere l'universo attraverso gli occhi di un altro, di centinaia d'altri: di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è.*

*(Marcel Proust)*

## INDICE

Introduzione .....	<i>pag. 3</i>
Premessa.....	<i>pag. 4</i>
Finalità .....	<i>pag. 5</i>
Contenuti .....	<i>pag. 5</i>
Capitolo 1– Fase amministrativa.....	<i>pag. 6</i>
Capitolo 2 – Fase comunicativo-relazionale.....	<i>pag. 7</i>
Capitolo 3 – Fase educativo-didattica.....	<i>pag. 8</i>
Capitolo 4 – Fase sociale.....	<i>pag. 11</i>
Bibliografia.....	<i>pag. 11</i>

## Introduzione

*I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.*

*La dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, infatti, all'art.2 afferma che: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione"; principi confermati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, ratificata dall'Italia nel 1991. Si tratta di Dichiarazioni che l'Italia ha fatto proprie, le quali valgono sul nostro territorio e costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti o che coinvolgono bambini, ragazzi, adolescenti provenienti da tutto il mondo che vivono da noi.*

*E' giusto oggi riconoscere la coerenza nel tempo e il successo del nostro modello di integrazione che si è costruito nel tempo, sulla base del diritto e del riconoscimento delle buone pratiche di scuole inclusive.*

*La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella legge sull'immigrazione n.40 del 6 marzo 1998 e nel decreto legislativo n.286 del 25 luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. La Legge n.189 del 30 luglio 2002 ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola.*

*Il quadro normativo, imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, regolata dal DPR n.275/99, ha consentito e consente di affrontare tutti gli aspetti connessi con l'integrazione degli stranieri, con soluzioni flessibili adattate al particolare contesto in cui opera ciascuna scuola.*

*La Legge di riforma dell'ordinamento scolastico, n.53/2003, contiene poi elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici adeguati a ciascuno studente.*

*Il documento La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (ottobre 2007) redatto dall'Osservatorio nazionale istituito dal Ministero della pubblica istruzione nel dicembre 2006, definisce i principi e le azioni fondamentali di un possibile "modello" italiano.*

*Così l'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e la condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella di una convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità e appartenenze e delle pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non.*

*Il documento Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, del novembre 2012, conferma la scelta dell'educazione interculturale: "una molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola. L'interculturalità è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall'Unità l'italiano è la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia...".*

*Il successo di questo approccio oggi è pienamente attestato. Secondo una recente indagine della Commissione Europea, condotta da Eurydice, L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa (Bruxelles, 2009) la maggior parte dei Paesi ha introdotto varie misure di sostegno per aiutare gli alunni e le famiglie immigrate; in particolare nel campo dell'apprendimento della lingua del paese ospite.*

*Sui risultati delle strategie di integrazione scolastiche degli alunni di origine straniera si è prodotta negli ultimi anni una vasta letteratura, basata anche su indagini comparative internazionali come OCSE-PISA e sulle rilevazioni nazionali dei risultati di apprendimento condotte dai sistemi di valutazione. Le criticità che emergono costituiscono un quadro di riferimento essenziale per l'adozione delle misure specifiche. Ma va anche sottolineato che, nel confronto internazionale, il nostro sistema di istruzione mostra una progressiva capacità di integrazione dei bambini e ragazzi non italiani.*

## Premessa

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei docenti affinché siano attuate in maniera operative le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art.45, comma 4.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e deve prevedere e introdurre pratiche per l'integrazione, processo composito che comprende l'apprendimento, la padronanza della nuova lingua, la capacità di rapportarsi e di pensare al futuro, la ricchezza degli scambi con i coetanei e con gli adulti.

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari consigli di classe e in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione);
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza e assegnazione alla classe);
3. Educativo-didattico (prima accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale, valutazione);
4. Sociale (rapporti con il territorio).

## FINALITÀ

Mediante il Protocollo di accoglienza, il Collegio docenti si propone di:

- ✚ definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ✚ facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ✚ favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione e offra pari opportunità;
- ✚ costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture;
- ✚ favorire il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento;
- ✚ entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- ✚ promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- ✚ individuare nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (pronuncia del Cons. Naz. P. Istr. del 24.03.1993)

## CONTENUTI

Il Protocollo di accoglienza:

- ✚ prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri;
- ✚ contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- ✚ traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola;
- ✚ definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo;
- ✚ propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari;
- ✚ propone un percorso orientativo o riorientativo.

## **CAPITOLO 1 – FASE AMMINISTRATIVA (ISCRIZIONE)**

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunna/o straniera/o e della sua famiglia.

Sarà indicato, tra il personale di segreteria, l'incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri anche al fine di affinare abilità comunicative e relazionali che aiuteranno l'interazione con le famiglie dei nuovi iscritti.

### **Compiti degli uffici di segreteria**

L'incaricato di segreteria avrà cura di:

- raccogliere i dati relativi all'alunna/o e alla famiglia e la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente, e/o le informazioni necessarie come previsto dal modulo predisposto dalla scuola;
- fornire ai genitori materiale per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sull'istituto, in particolare: sintesi del POF, regolamento d'istituto, lista dei testi in adozione (documenti possibilmente tradotti).

L'incaricato di segreteria comunicherà alla famiglia che verrà attivata la Commissione accoglienza per valutare la classe di inserimento e permettere all'alunna/o entro pochi giorni di iniziare la scuola. Inoltre richiederà i seguenti documenti:

- autocertificazione relativa ai dati anagrafici e, se necessaria, esibizione di documenti posseduti: carta d'identità o passaporto, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza (Leggi n. 15/68 e n. 127/97 DPR n.403/98);
- autocertificazione attestante le vaccinazioni effettuate; la famiglia viene indirizzata tempestivamente al distretto sanitario con il certificato o libretto delle vaccinazioni del paese di origine, se ne è in possesso, per confrontare le vaccinazioni già fatte con quelle obbligatorie nel nostro paese (la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'accesso a scuola né la regolare frequenza);
- documenti scolastici (pagelle, attestati, dichiarazioni o certificati attestanti gli studi compiuti nel paese d'origine).

L'incaricato di segreteria deve comunicare tempestivamente la domanda di iscrizione e gli altri dati raccolti alla Funzione strumentale per l'intercultura che si attiverà per la somministrazione delle prove accoglienza.

Dopo l'assegnazione alla classe l'incaricato di segreteria supporterà la famiglia nell'iscrizione al servizio di refezione scolastica ed eventualmente di trasporto e/o pre/post scuola.

Successivamente all'inserimento nella classe, se richiesto dal team docenti/coordinatore, contatterà il Centro Interculturale di Pontassieve per un pacchetto di ore finalizzate al primo inserimento e per la traduzione di eventuali documenti acquisiti in lingua d'origine.

Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. n. 394/99, art. 45; C.M. del 23 marzo 2000, n. 87; C.M. del 5 gennaio 2001, n. 3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; C.M. del 23 dicembre 2005, n. 93).

Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione d'irregolarità, vengono iscritti regolarmente.

## CAPITOLO 2 – FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE (PRIMA CONOSCENZA)

### Commissione accoglienza

La fase della prima conoscenza ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni di merito sull'alunna/o che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

A tale scopo sarà istituita una Commissione Accoglienza, come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio, composta dal Dirigente Scolastico, dalla F.S. o Referente sull'Intercultura e da 1 o 2 docenti del livello di scuola di destinazione dell'alunna/o (primaria o secondaria). Per l'inserimento di bambine/i nella scuola dell'infanzia il DS, sulla base delle disponibilità nelle classi e le richieste della famiglia, valuta la classe d'inserimento concordandola anche con i referenti di plesso e i docenti.

La FS raccoglie le informazioni dalla segreteria, valuta la necessità di contattare il mediatore culturale e convoca la Commissione Accoglienza per un colloquio che faciliti la raccolta di informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, nonché sulle aspirazioni educative della famiglia.

Il gruppo costituito:

- ✓ accerterà le competenze e le abilità dell'alunno anche con tecniche non verbali avvalendosi di test d'ingresso già sperimentati;
- ✓ proporrà la classe e la sezione tenendo conto:
  - dell'età anagrafica;
  - dell'ordinamento degli studi del Paese d'origine;
  - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese d'origine;
  - dell'esecuzione delle prove di accoglienza;
  - della composizione della classe di destinazione (numero alunni e situazioni di disagio).

La normativa vigente dà indicazioni affinché venga perfezionata l'iscrizione secondo età anagrafica. La disposizione è motivata dal fatto che "l'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per l'alunno se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana". Ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere anche che l'inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali l'alunno straniero può instaurare rapporti più significativi e "alla pari".

La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche. Il Dirigente Scolastico, sentito il parere della Commissione Accoglienza, può disporre l'inserimento dell'alunno nella classe immediatamente precedente o successiva a quella in cui dovrebbe essere iscritto in base all'età anagrafica.

*"Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica"* (Linee Guida-Miur).

A conclusione delle prove effettuate la Commissione riporterà i dati relativi all'alunna/o, le prove con relativi esiti e una breve relazione di presentazione nel Piano di Studi Personalizzato (PSP) che verrà inoltrato al Team docenti/Consiglio di classe.

Alla famiglia viene data indicazione della classe di assegnazione, comunicato il materiale di prima necessità e consigliato un primo incontro con i docenti.

Il **Piano di Studi Personalizzato (PSP)** è un documento approvato dal Collegio Docenti e adottato nel primo anno di frequenza per permettere un inserimento calibrato sulle caratteristiche e necessità specifiche dell'alunna/o.

Al suo interno è presente una sezione dedicata alla raccolta di **dati anagrafici, familiari e della biografia scolastica** essenziali per una prima conoscenza dell'alunna/o; una seconda sezione è dedicata ai risultati delle prove accoglienza effettuate dalla Commissione e quindi ad una prima valutazione e infine un'ultima sezione in cui vengono riportati eventuali adeguamenti della programmazione e interventi specifici finalizzati al successo formativo dell'alunna/o straniera/o.

Il PSP è un documento a cui il Consiglio di classe dovrà fare riferimento in sede di valutazione.

### **CAPITOLO 3 – FASE EDUCATIVO-DIDATTICA (PRIMA ACCOGLIENZA, INSEGNAMENTO ITALIANO L2, EDUCAZIONE INTERCULTURALE, VALUTAZIONE)**

#### **Accoglienza in classe**

Il docente coordinatore, informato dalla Commissione Accoglienza, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.

*“Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato. L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale.”* (Linee guida MIUR)

Nel momento in cui l'alunna/o fa il suo ingresso nella classe, sarà compito degli insegnanti organizzare attività che favoriscano un inserimento graduale e sereno avvalendosi anche dell'aiuto linguistico di un compagno originario dello stesso Paese immigrato già da tempo.

Gli insegnanti potranno usufruire, nei primi due mesi di frequenza, di un supporto di mediazione interculturale dato dal Centro Interculturale di Pontassieve su richiesta della scuola. L'intervento prevede alcune ore (quantificate ogni anno dal Centro in base ai fondi disponibili) da utilizzare per la prima conoscenza con l'alunno e la famiglia. *“Il mediatore avrà il compito di facilitare il suo ingresso a scuola facendogli conoscere gli spazi e le loro funzioni, spiegandogli in lingua madre le regole fondamentali della scuola, chiarendo gli orari di entrata, uscita, presentando l'orario delle lezioni, l'uso del diario, ecc. Il mediatore svolge una funzione di facilitazione ed orientamento nel nuovo ambiente, rassicurante per l'alunno appena arrivato e per i suoi familiari in un momento in cui è certamente necessario dare risposte a domande e chiarire dubbi.”* (linee guida-CINT)

I docenti valutano l'opportunità di somministrare test d'ingresso specifici per l'accertamento delle competenze linguistiche e delle altre competenze di base.

## Compiti del consiglio di classe

Successivamente all'arrivo dell'alunna/o straniera/o, in modo condiviso, il consiglio di classe:

- ✓ favorisce l'integrazione nella classe della/del nuova/o alunna/o e, accanto all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2;
- ✓ individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunna/o acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- ✓ predispone percorsi individualizzati per l'alunna/o straniera/o;
- ✓ può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica e prevedere, in sostituzione, attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- ✓ individua al suo interno un docente responsabile/referente del percorso formativo personalizzato dell'alunna/o straniera/o (coordinatore o altro docente individuato dal consiglio di classe);
- ✓ registra tutti gli interventi personalizzati sul PSP.

Nel caso in cui l'alunna/o neoarrivata/o abbia una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

In tutte le classi dell'istituto, e in particolare in quelle in cui sono presenti alunni stranieri, è opportuno programmare percorsi di **educazione interculturale** finalizzati alla valorizzazione delle diversità, ad una maggiore inclusione degli alunni e ad un arricchimento sul piano della conoscenza e delle relazioni.

*“Le attività possono riguardare:*

- *facilitazione della comunicazione interculturale, prevenzione del razzismo e della formazione di stereotipi e pregiudizi, riflessioni sull'etnocentrismo e sulla comprensione delle diversità culturali;*
- *conoscenza di contesti, linguaggi e modalità espressive di culture diverse;*
- *riflessioni sulla globalizzazione, i rapporti nord sud, i diversi modelli di sviluppo, povertà e ricchezza, consumi, energia, ambiente;*
- *pace, nonviolenza, diritti”* (Linee guida – CINT).

## Sostegno linguistico

In base alla disponibilità dei fondi dell'Istituto saranno previsti due tipi di intervento, in orario aggiuntivo per gli insegnanti, per favorire l'apprendimento della lingua italiana:

- moduli di prima alfabetizzazione;
- moduli per facilitare l'apprendimento del linguaggio specifico delle discipline.

Tali laboratori linguistici saranno tenuti in base alle competenze presenti nel nostro Istituto:

1. da docenti che abbiano conseguito la certificazione Cedils, Ditals, Pre-Ditals;
2. da docenti che abbiano frequentato un corso di glottodidattica di almeno 30 ore;
3. da docenti di Lingua Straniera.

A tal proposito verrà redatta una lista di docenti in possesso dei suddetti requisiti e disponibili per attività di didattica dell'Italiano L2.

Riguardo l'attivazione di laboratori di prima alfabetizzazione, è opportuno che l'alunna/o sia seguito dall'insegnante di classe purché in possesso di una certificazione di competenza anche se inferiore rispetto ad altre presenti nel plesso. Si ritiene inoltre necessario che, qualora l'insegnante che se ne occupa sia esterno alla classe, concordi la programmazione degli obiettivi minimi con gli insegnanti della classe stessa.

### **Valutazione**

La valutazione sarà fatta in base al Piano di Studio Personalizzato che l'alunna/o avrà seguito e ciò dovrà essere segnalato sul documento di valutazione.

Il Consiglio di Classe, attraverso passaggi condivisi, definisce interventi, modalità e strategie didattico-educative per l'alunna/o straniera/o.

Nel caso di alunne/i straniere/i di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera, affinché esse/i possano essere valutate/i in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come: Scienze Motorie e Sportive, Tecnologia, Arte e Immagine, Educazione Musicale, Lingua straniera, Matematica.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunna/o nella prima parte dell'anno, riportando a margine la motivazione: **“in corso di prima alfabetizzazione”**.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel caso in cui l'alunna/o abbia fatto un percorso di studio utilizzando la lingua straniera come lingua veicolare, la stessa può essere utilizzata anche in sede di valutazione.

In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati.

La valutazione di fine ciclo (Esame di Stato) in cui si richiede il raggiungimento di obiettivi minimi può essere in parte “adeguata” alle necessità dell'alunna/o:

*“Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. [...]. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine”*. (Linee guida-Miur)

### **Biblioteche e materiali didattici**

Ogni plesso dovrà avere uno scaffale multiculturale, composto da libri di narrativa bilingui e da sussidi didattici che possano facilitare sia il lavoro dell'insegnante che l'apprendimento dell'italiano come L2 da parte dell'alunna/o, da arricchire ogni anno con nuovo materiale. Sarà utile anche mettere a disposizione dell'alunna/o neoarrivata/o strumenti tecnologici che possano supportarla/o nel percorso di studio.

## **CAPITOLO 4 – FASE SOCIALE (RAPPORTI CON IL TERRITORIO)**

L'istituto, nella persona del DS e della FS, stabilisce contatti con Enti locali, Servizi, Mediatori linguistici e culturali, Associazioni di volontariato e altre Istituzioni scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione sia in orario scolastico che extrascolastico oltre al periodo estivo.

### **Riferimenti bibliografici**

- ✚ DPR 31/8/99, n. 394 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286
- ✚ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri- Febbraio 2014
- ✚ Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri nella zona sud-est fiorentina - Centro Interculturale di Pontassieve (CINT)